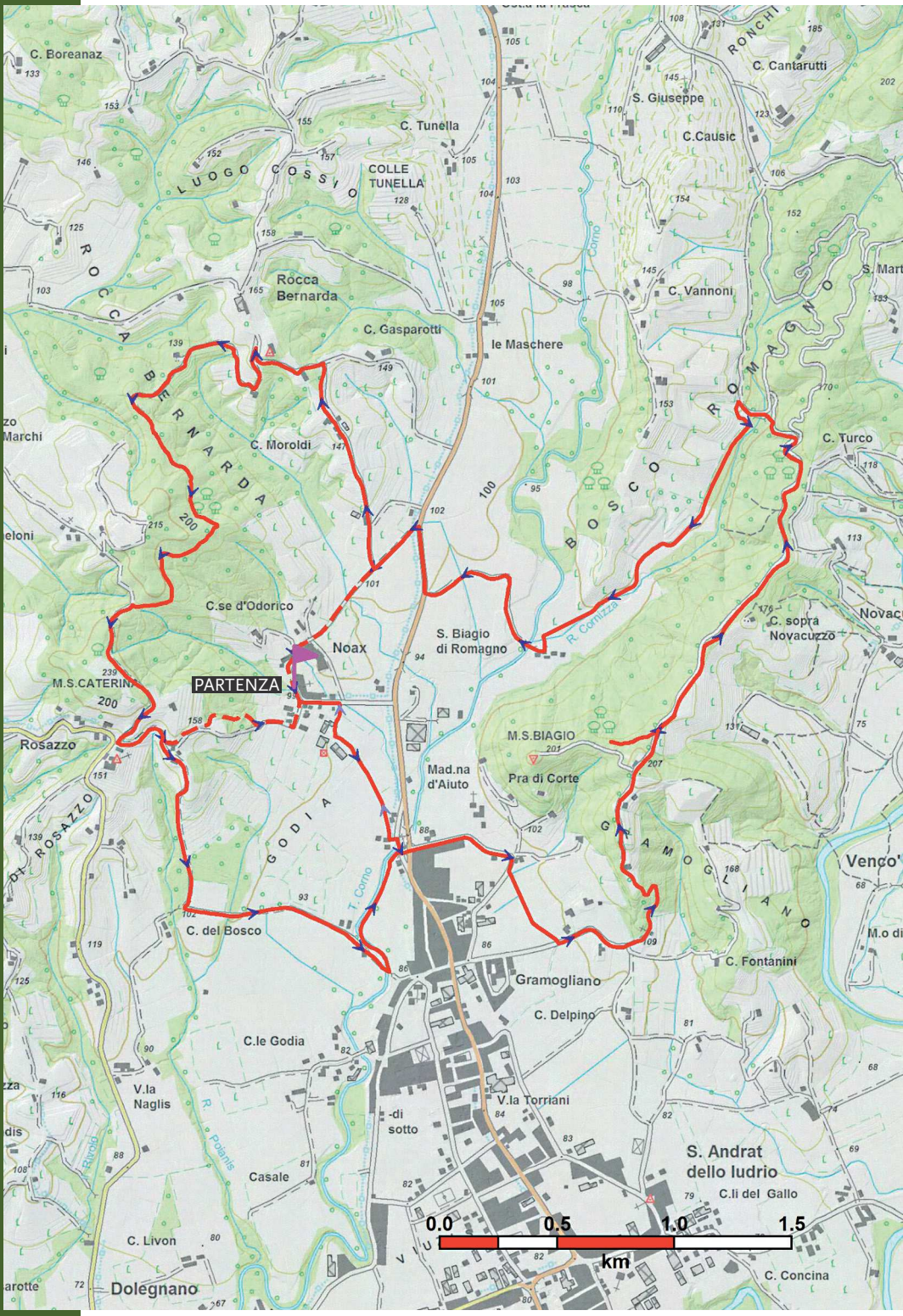


10

PERCORSI
DI...VINI PERFETTISIMISUGLI ANTICHI FONDALI MARINI
TRA IL MONTE SAN BIAGIO E L'ABBZIA DI ROSAZZO

Una camminata o una pedalata tra i bucolici paesaggi dei vigneti e dei boschi delle colline orientali del Friuli all'ombra dell'**Abbazia di Rosazzo**, edificata tra il 958 e il 967, accanto ad un piccolo eremitaggio già presente nell'800. Il percorso si snoda tra i colli di **Rosazzo** e di **San Biagio** e attraversa le pittoresche borgate di **Noax** e **Gramogliano**, in un ambiente che permette interessanti osservazioni naturalistiche e che favorisce momenti di meditazione, grazie alle numerose espressioni di religiosità popolare e storica, da scoprire nella lentezza: se l'occhio vuole la sua parte, la mente e l'anima possono trovare soddisfazione nell'interiorità. Ad offrire numerose tentazioni per la gola, nella zona vi sono numerosi agriturismi, cantine ed altri locali tipici. Sono stati i monaci Agostiniani insediatisi nell'Abbazia attorno all'anno 1000, ad insegnare alle popolazioni locali come dissodare la terra e coltivare viti e olivi: prodotti di qualità, tanto che già nel 1483 lo storico e cronista di origine veneziana Marin Sano il Giovane riporta su Rosazzo: "*qui è perfettissimi vini*". Una tradizione che continua.

Un roseto della
Abbazia di Rosazzo
(M. Driussi)



PERCORSI DI...VINI PERFETTISSIMI

COME RAGGIUNGERE IL PUNTO DI PARTENZA: da Corno di Rosazzo o da Cividale tramite la SR 356 seguire i segnali per la frazione di Noax.

LOCALITÀ DI PARTENZA E ARRIVO: parcheggio nella frazione di Noax.

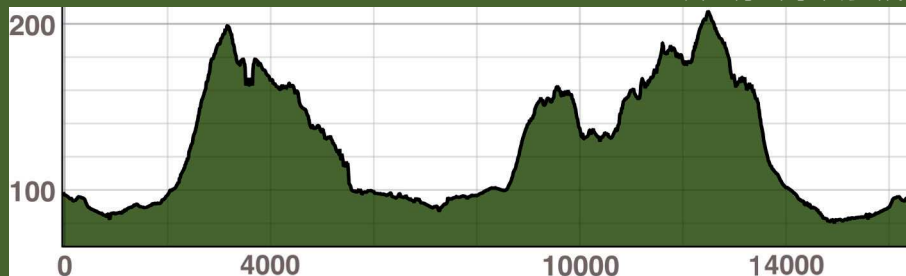
DIFFICOLTÀ: E-Escursionistico. Alcuni tratti si svolgono su strada asfaltata. Ci possono essere difficoltà di orientamento a causa di alcuni incroci con piste non segnalate.

TEMPO DI PERCORRENZA: ore 4. Il percorso può essere suddiviso in due parti con fulcro nel punto di partenza. Km 16,5.

PARTICOLARITÀ: nel mese di maggio, presso l'Abbazia di Rosazzo, è visitabile il sentiero delle rose e il roseto di rose antiche e moderne.

CARTA DI APPOGGIO: "Cividale e Collio friulano e sloveno", casa editrice Odos, Collana Tandem, scala 1:25.000, foglio 08.

PROFILO ALTIMETRICO



PERCORSI DI...VINI

Dai pressi del parcheggio nel centro dell'abitato di **Noax** prendiamo la strada verso la SR 356 (150 m circa) in direzione di **Corno di Rosazzo**: appena oltre un centinaio di metri andiamo a destra e dopo altri 130 metri, imbocchiamo a sinistra la pista ciclopedonale verso il **Santuario della Madonna d'Aiuto** edificato sui resti di una piccola chiesa già esistente e consacrato nel 1838. Attraversiamo l'area verde antistante il santuario, poi la strada regionale e seguiamo via Prà di Corte. Percorriamo un piacevole tratto tra vigneti e aziende vitivinicole fino ad imboccare per alcune decine di metri via dei Colli Orientali. Sulla sinistra prendiamo la ciclovia fino alla via del Torrione, che seguiamo evitando alcune deviazioni. La strada attraversa la località di **Gramogliano** e inizia a salire passando accanto alla chiesetta votiva di **San Leonardo** risalente alla metà del '300. Entrando nel bosco

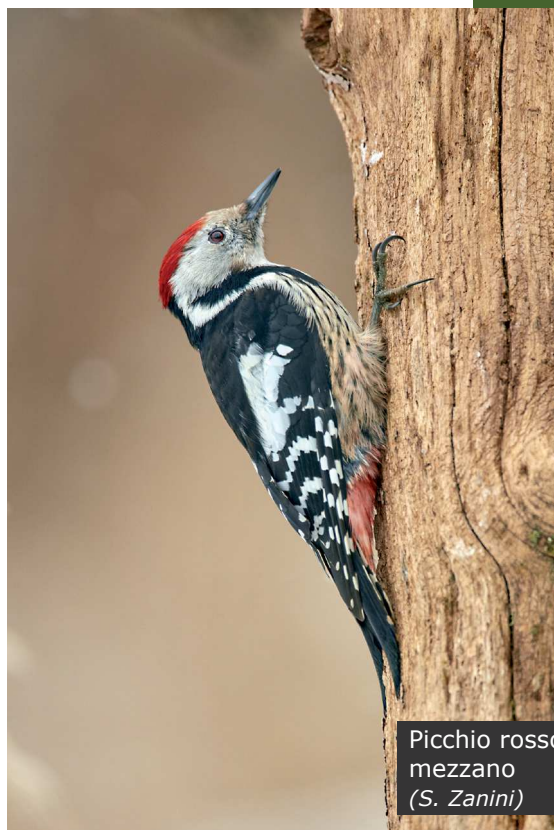


Vigneti
(D. Di Gallo)

la strada asfaltata arriva in breve al culmine del colle. Poco oltre è necessario prestare attenzione ad un cippo di pietra (Il bosco ti accoglie): ancora poche decine di metri e a sinistra c'è un sentiero che si dirama nel bosco per raggiungere la cima del **Monte**

San Biagio (201m s.l.m.). Non sfuggiranno, nei suoi pressi, alcune originali espressioni di devozione mariana e un piccolo cippo scolpito. Il sentiero passa sopra al maestoso "Cerro di San Biagio"; bisogna scendere di qualche metro per apprezzare appieno le sue grandi dimensioni e guardarlo così da

un'altra prospettiva. San Biagio era un vescovo armeno, martirizzato dai romani. Si ritiene non sia plausibile un suo passaggio sulle colline di Corno di Rosazzo; più probabile è invece che al Santo fossero dedicate chiese e luoghi di culto legati alla prima cristianizzazione irradiantesi dal più importante e vicino centro religioso e culturale di Aquileia. Torniamo sui nostri passi e riprendiamo la strada che, ora sterrata, percorre la sommità dei colli sui quali si alternano boschi e vigneti e scende in direzione del **Bosco Romagnolo**. Nei varchi del bosco il panorama dalla strada spazia sulle Alpi Giulie e sulle colline slovene. La strada è soggetta a piccoli smottamenti, ma con un minimo di attenzione è possibile oltrepassare in sicurezza a piedi questi tratti. Con ampie curve si scende sul margine sud del parco del Bosco Romagnolo (di proprietà regionale), attrezzato con alcune aree ricreative. Il toponimo di derivazione longobarda si rifà al termine *harimann* con cui venivano appellati gli Arimanni, abitanti del luogo che agivano, alle dirette dipendenze del re, per la difesa del territorio. Nei pressi del ponte sul **Rio Cornizza** il percorso piega decisamente a sinistra e così seguiamo il tracciato in fondovalle tra vigneti e boschi ripariali. Dopo qualche centinaio di metri la valletta si apre e, ancora, seguiamo tra vigneti coltivati anche sulle splendide colline sovrastanti il Rio Cornizza, fino ai **Casali Alberice** (azienda agricola, che in qualche mappa è indicata



Picchio rosso
mezzano
(S. Zanini)



Cerro di
San Biagio
(R. Valenti)

PERCORSI DI...VINI

come San Biagio di Romagno). Qui seguiamo la strada bianca fino alla SR 356. Poche decine di metri a nord sulla SR 356 possiamo imboccare la via S. Biagio che riporta al punto di partenza o alla prosecuzione del cammino. In questo caso si prende poco dopo a destra seguendo le indicazioni per **Rocca Bernarda**. Attraversiamo dei vigneti e delle aziende agricole e ad un incrocio prendiamo a sinistra verso la Rocca Bernarda, anch'essa sede di un'azienda agricola, che resta a destra. E' consigliabile salire brevemente fino ai piazzali d'ingresso della rocca per poter ammirare gli scorci sui paesaggi circostanti.

Seguiamo ora la strada senza farci distrarre troppo dallo splendido paesaggio tra le colline, che, dopo un percorso tortuoso ma suggestivo porta ad entrare nel bosco. Ci troviamo in un ampio "catino", molto interessante dal punto di vista geologico. Il



Tra le vigne negli anni '60
(arch F. Josè)

percorso qui si dipana su antichi fondali marini emersi e modificati, i cui affioramenti sono visibili ad un occhio attento: sarà possibile fotografare dei fossili come rametti di coralli, conchiglie a spirale e a valva, nummuliti foraminiferi (microorganismi marini produttori di gusci calcarei) che si presentano con diverse forme e dimensioni. L'alternarsi di boschi e di aree agricole meticolosamente coltivate a vigneto è una delle caratteristiche del paesaggio di queste colline. La strada diventa una traccia prima e una pista forestale poi. In qualche breve tratto la pendenza si fa sentire e il terreno può esse-

PERCORSI DI...VINI

re scivoloso. In questa zona sono possibili diverse varianti al percorso. Ai bivi è consigliabile seguire la pista che mantiene meglio la quota. Qui possiamo ammirare boschi collinari



L'Abbazia di
Rosazzo
(D. Di Gallo)

molto interessanti: si tratta di castagneti alternati a rovereti o quercocarpineti, con notevoli varietà di specie presenti, tra cui olmi, ornielli, carpini bianchi, ciliegi, roveri, castagni. Gli appassionati potranno apprezzare la notevole biodiversità della flora e le

numerose specie di piante che arricchiscono il sottobosco. La pista aggira la **collina di Poggiobello** ed arriva alla strada asfaltata che sale da Ipplis. Prendiamo questa strada a sinistra, aggirando il **Monte Santa Caterina** (splendido punto panoramico, ma privo di accesso) e giungiamo, ancora con un bellissimo panorama rivolto alla pianura e al Mar Adriatico, alla millenaria **Abbazia di Rosazzo**. E' consigliabile prevedere la visita guidata all'Abbazia: nel mese di maggio nei gradoni circostanti le mura si può visitare l'eccezionale roseto che raccoglie molte varietà di rose antiche e moderne. L'Abbazia ha avuto, e continua ad avere, un grande significato culturale e religioso per tutta l'area friulana e prosegue la tradizione di produzione di vini di grande qualità e di significato per la cultura vitivinicola regionale. Lasciando l'Abbazia prendiamo ora la strada in piano a destra, che in breve ci porta ad alcune abitazioni e da qui possiamo scendere per la ripida ciclopodone all'abitato di Noax, quasi interamente avvolti nel

bosco; oppure possiamo proseguire sulla strada che scende anch'essa, ma più dolcemente, verso la piana di Corno di Rosazzo. All'incrocio seguiamo ancora un tratto di ciclopedonale, fino al ponte sul Torrente Corno, oltre il quale percorriamo il sentiero sull'argine che ci riporta alla Chiesa della Madonna d'Aiuto. A sinistra della chiesa, dopo poche decine di metri a sinistra, ad un incrocio, intravediamo di nuovo la pista ciclopedonale. Immersi ora nei vigneti seguiamo la ciclopedonale fino all'abitato di Noax e quindi al parcheggio.



Volpe
(R. Valenti)

L'ABBZIA DI ROSAZZO

La vista dell'Abbazia di Rosazzo dalla pianura di Manzano e Corno attrae magneticamente qualsiasi visitatore. E' inevitabile salire sulle colline per una visita accurata. Dalle finestre dell'Abbazia e dai suoi giardini lo sguardo si perde dai Colli Orientali al Collio, al Mare Adriatico, alle Alpi Carniche e Giulie. Le origini dell'Abbazia sono confuse, ma la tradizione vuole che nell'anno '800 l'eremita Alemanno si insediassero in questi luoghi costruendo un semplice Oratorio che poi diventò Monastero ed elevato nel 1106 ad Abbazia grazie al patriarca Ulrico Eppenstein. La millenaria storia dell'Abbazia ci restituisce una fabbrica di impressioni mai banali. Gli interni, i piccoli angoli, il chiostro, la cantina storica di origine benedettina, le splendide terrazze ornate di statue, i misteriosi affreschi emersi dagli intonaci dopo i restauri, le grigie pietre delle mura, i festoni decorativi a rose, i paesaggi, le colline circostanti coltivate a vigneto trasportano in dimensioni temporali inattese. Nel mese di maggio si possono ammirare le aiuole fiorite da una miriade di rose antiche e moderne e a scoprire il sentiero delle rose aperto in occasione di **"Rosazzo da Rosa"**, manifestazione dedicata interamente alle rose. L'Abbazia ospita ed organizza eventi, conferenze, concerti e mostre d'arte e offre servizio di ospitalità, ma è prevista anche la semplice visita accompagnata da una guida esperta.

(info: www.abbaziadirosazzo.it)



Escursionisti
negli anni '30
(arch. F. Josè)